

LICEO SCIENTIFICO NOMETANO
ANNO SCOLASTICO 2021-2022

DIPARTIMENTO di FILOSOFIA E STORIA

PROGRAMMAZIONE di DIPARTIMENTO

Programmazione e criteri comuni per l'insegnamento della FILOSOFIA

Linee guida delle indicazioni ministeriali in termini di competenze disciplinari fondamentali

Come si evince dalle indicazioni programmatiche della Riforma in relazione al percorso di studi del Liceo Scientifico, le competenze fondamentali della disciplina possono essere così sinteticamente individuate:

- a) Essere consapevoli del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse e in diverse tradizioni culturali, ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo e sul senso dell'essere e dell'esistere
- b) Acquisire una conoscenza il più possibile organica dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale, cogliendo di ogni autore o tema trattato sia il legame con il contesto storico-culturale sia la portata potenzialmente universalistica che ogni filosofia possiede (con particolare riferimento ai seguenti problemi fondamentali: ontologia, gnoseologia, etica, estetica, politica, rapporto con le tradizioni religiose e le altre forme del sapere soprattutto scientifico)
- c) Essere in grado di utilizzare il lessico e le categorie specifiche della disciplina
- d) Sviluppare la conoscenza degli autori attraverso la lettura diretta dei testi, anche parziale
- e) Sviluppare, grazie alla conoscenza degli autori e dei problemi filosofici fondamentali, la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale, la capacità di argomentare una tesi, anche in forma scritta, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il reale
- f) Saper contestualizzare le questioni filosofiche e i diversi campi conoscitivi, comprendere le radici concettuali e filosofiche delle principali correnti e dei principali problemi della cultura contemporanea, individuare i nessi tra la filosofia e le altre discipline
- g) Orientarsi su problemi e concezioni fondamentali del pensiero politico, in modo da sviluppare le competenze relative ad Educazione Civica

I. Obiettivi specifici in termini di competenze (conoscenze e abilità fondamentali)

1. Competenze di tipo culturale-cognitivo

[linee guida b), d)]

- Saper cogliere gli elementi storici, culturali, teorici e logici di un autore/tema filosofico comprendendone il significato
- Saper cogliere il contenuto e il significato di un testo filosofico, ricostruendone nell'esposizione, se richiesto, passaggi tematici e argomentativi
- Saper indicare gli interrogativi dei diversi ambiti della ricerca filosofica
- Saper riconoscere le specificità delle risposte filosofiche, indagandone le condizioni di possibilità e il loro "senso" in una visione globale

2. Competenze linguistico-espressive e terminologiche

[linea guida c)]

- Saper esporre i contenuti, dal punto vista linguistico-espressivo, in modo chiaro, coerente e corretto, con proprietà di linguaggio
- Saper comprendere il lessico e le categorie specifiche della tradizione filosofica (tutte le classi) e la loro evoluzione storico-filosofica (classi 4/5)
- Saper utilizzare correttamente la terminologia specifica della disciplina (tutte le classi) in modo ragionato, critico e autonomo (classi 4/5)

3. Competenze di tipo ermeneutico-critico, metodologico, rielaborativo

[linee guida a), d), e), f), g)]

- Saper destrutturare per unità tematiche (analisi) e ristrutturare secondo un ordinamento gerarchico (sintesi) la linea argomentativa dei singoli pensatori
- Saper analizzare, confrontare e valutare testi filosofici di diversa tipologia
- Saper individuare connessioni tra autori e temi studiati, sia in senso storico che teorico e metastorico
- Saper individuare connessioni tra la filosofia e le altre discipline
- Saper sollevare interrogativi a partire dalle conoscenze possedute
- Saper riconsiderare criticamente le teorie filosofiche studiate
- Saper giudicare la coerenza e di un'argomentazione e comprenderne le implicazioni
- Saper confrontare e contestualizzare le differenti risposte dei filosofi ad un medesimo problema
- Saper esplicitare e vagliare le opinioni acquisite, confrontandosi in modo dialogico e critico con gli altri (autori studiati, propri pari, compagni)
- Saper approfondire personalmente un argomento (anche tramite ricerche bibliografiche, sitografiche etc.)
- Saper valutare le potenzialità esplicative e l'applicabilità in contesti differenti delle teorie filosofiche studiate, grazie ad un ampliamento delle informazioni (classi 4/5)
- Saper esporre in modo logico e argomentato le proprie tesi, accertandone la validità e comunicandole in modo efficace in forme diverse (orale, scritta) (classi 4/5)
- Saper ricondurre correnti filosofiche, culturali e politiche e problemi contemporanei alle loro radici storico-filosofiche, individuando i nessi tra passato e presente (classi 5)
- Sapersi orientare storicamente e teoricamente in merito a problemi e concezioni fondamentali del pensiero filosofico-politico, in modo da realizzare una cittadinanza consapevole (classi 5)

N.B. Le competenze suddette sono da considerarsi comuni alle tre classi ove non vi sia diversa specificazione; proprie di una o più classi, e dunque da raggiungersi progressivamente nel corso del processo formativo, ove esplicitamente specificato.

II. Obiettivi formativi e comportamentali trasversali

- 1- Acquisizione di una disposizione intellettuale e di un abito critico aperto al dialogo e al confronto con le diverse situazioni storico-culturali e socio-ambientali;
- 2- accettazione consapevole delle regole della civile convivenza e del rispetto reciproco, che porta anche a vivere la scuola come occasione di crescita personale e di educazione alla responsabilità;
- 3- promozione della curiosità e del gusto per la ricerca personale;
- 4- costruzione della capacità di sviluppare razionalmente e coerentemente il proprio punto di vista. Educazione al confronto del proprio punto di vista con tesi diverse, alla comprensione ed alla discussione di una pluralità di prospettive.

Questi obiettivi rimangono costanti per tutto il triennio. In particolare nell'ultimo anno diventano fondamentali la promozione della curiosità dei discenti, come desiderio di interrogare e di interrogarsi che è alla base della filosofia, in una inscindibile connessione tra obiettivi culturali e formativi, e la costruzione di soggettività responsabili, capaci di scegliere e di motivare adeguatamente le proprie scelte, pur nel rispetto e nell'accettazione della pluralità di punti di vista diversamente motivati.

III. Fasi curriculari e contenuti minimi

Classe III	Primo periodo	Secondo periodo
	<p>Le origini della filosofia greca Il periodo presocratico: Eraclito, Parmenide, Democrito I Sofisti Socrate</p>	<p>Platone: il mito; la dottrina delle idee; il dualismo ontologico e gnoseologico; il pensiero politico; la cosmologia. Aristotele: la critica a Platone; la logica; la metafisica; la fisica; l'etica; la politica. Le filosofie ellenistico-romane . Ragione e fede nella filosofia del Medioevo. Agostino e Tommaso</p>
Classe IV	Primo periodo	Secondo periodo
	<p>Ragione e fede nella filosofia del Medioevo. Agostino e Tommaso (ove non svolti nel terzo anno) Umanesimo e Rinascimento. La rivoluzione astronomica e scientifica. Nascita e sviluppo della scienza moderna: Galilei.</p>	<p>Esperienza e ragione nella filosofia del Seicento: Cartesio, Spinoza, Locke e Hume Il pensiero politico moderno, con particolare riferimento ad almeno uno tra i seguenti autori: Hobbes, Locke, Rousseau L'Illuminismo. Kant. Romanticismo e idealismo. Hegel.</p>
Classe V	Primo periodo	Secondo periodo
	<p>L'idealismo tedesco e Hegel (qualora non svolto nel precedente A.S.) Le reazioni all'Idealismo: Schopenhauer, Kierkegaard, Marx</p>	<p>Caratteri generali del positivismo e sua crisi. Nietzsche. Freud e la nascita della Psicanalisi. Il dibattito epistemologico del Novecento Almeno due temi tra: Fenomenologia; Esistenzialismo; Neoidealismo italiano; Filosofia del linguaggio; Filosofia analitica; Vitalismo; Pragmatismo; Filosofia cristiana e Nuova Teologia; Marxismo; Filosofia politica; Ermeneutica.</p>

Nell'ambito delle scansioni cronologiche sopra indicate per le tre classi, ciascun insegnante potrà articolare lo svolgimento della programmazione e/o approfondire specifici nuclei tematici, a seconda degli interessi preminenti degli alunni, di opportunità o esigenze interdisciplinari e delle scelte didattiche operate dal Consiglio di classe.

Obiettivi minimi (competenze)

Classi terze	<p>Comprensione del significato dei termini e delle nozioni utilizzate. Saper comprendere e analizzare un testo filosofico. Corretta e pertinente impostazione del discorso. Esposizione chiara, ordinata e lineare.</p>
Classi quarte	<p>Conoscenza e uso corretto della terminologia specifica. Riconoscere tipologia e articolazione delle dimostrazioni e argomentazioni. Saper individuare il senso e i nessi fondamentali di una riflessione filosofica. Saper comprendere e analizzare un testo filosofico. Corretta e pertinente impostazione del discorso. Esposizione chiara, ordinata e lineare.</p>

Classi quinte	Conoscenza e uso corretto della terminologia specifica. Riconoscere tipologia e articolazione delle dimostrazioni e argomentazioni. Saper individuare il senso e i nessi fondamentali di una riflessione filosofica. Saper comprendere e analizzare un testo filosofico. Capacità di valutazione critica e di rielaborazione delle tesi o concezioni proposte. Corretta e pertinente impostazione del discorso Esposizione chiara, ordinata e lineare.
---------------	--

Programmazione e criteri comuni per l'insegnamento di STORIA (TRIENNIO)

Linee guida delle indicazioni ministeriali in termini di competenze disciplinari fondamentali

Come si evince dalle indicazioni programmatiche della Riforma in relazione al percorso di studi del Liceo Scientifico, le competenze fondamentali della disciplina possono essere così sinteticamente individuate:

- a) Conoscere i principali eventi e le trasformazioni di lungo periodo della storia dell'Europa e dell'Italia, nel quadro della storia globale del mondo, prestando attenzione anche a civiltà diverse da quella occidentale
- b) Usare in maniera appropriata il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina
- c) Saper collocare i fenomeni nel tempo e nello spazio (dimensione geostorica)
- d) Saper leggere, valutare e utilizzare le fonti e in particolare i documenti storici
- e) Saper leggere, valutare e confrontare interpretazioni storiografiche
- f) Saper rielaborare ed esporre i temi trattati, avvalendosi del lessico di base della disciplina, in modo articolato e attento alle loro relazioni, cogliendo gli elementi di affinità-continuità e diversità-discontinuità fra civiltà diverse, orientandosi in merito ai concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi politici e giuridici, ai tipi di società, alla produzione artistica e culturale
- g) Saper guardare alla storia come a una dimensione significativa per comprendere, attraverso la discussione critica e il confronto fra una varietà di prospettive e interpretazioni, le radici del presente (cogliere la rilevanza del passato per la comprensione del presente)
- h) Mettere in rapporto storia ed Educazione civica, attraverso lo studio critico dell'evoluzione delle concezioni e istituzioni politiche, e la trattazione del tema della cittadinanza e della Costituzione repubblicana, in modo che, al termine del quinquennio liceale, lo studente conosca i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale, quali esplicitazioni valoriali delle esperienze storicamente rilevanti del nostro popolo, anche in rapporto e confronto con altri documenti fondamentali, maturando altresì, anche in relazione con le attività svolte dalle istituzioni scolastiche, le necessarie competenze per una vita civile attiva e responsabile

I. Obiettivi specifici in termini di competenze (conoscenze e abilità fondamentali)

1. Competenze di tipo culturale-cognitivo

[linee guida a), c), f)]

- Comprendere il significato degli eventi storici studiati (con riferimento sia alla loro specificità che alle trasformazioni di lungo periodo della storia d'Italia e d'Europa, nei loro rapporti con altre culture e civiltà)
- Saper collocare gli eventi nello spazio e nel tempo, in una prospettiva geostorica
- Comprendere la natura e le dinamiche della storia in una dimensione diacronica e sincronica
- Saper rielaborare ed esporre i temi trattati, enucleandone gli eventi fondanti dei processi storici individuandone gli indicatori connotanti, le motivazioni, le relazioni
- Saper comprendere la specificità dei diversi contesti storici, culturali, politici e religiosi e delle diverse civiltà, orientandosi in particolare in merito ai concetti generali relativi alle istituzioni statali, ai sistemi giuridici e politici, ai modelli sociali e culturali
- Saper scegliere e connettere (in maniera logica e cronologica) dati in relazione ad una richiesta
- Saper comprendere il significato dei testi consultati, riconoscendone la diversa natura: manuali, documenti e fonti in genere, testi storiografici
- Saper riconoscere e ricostruire argomentazioni dichiarate, suggerite, implicite

2. Competenze linguistico-espressive e terminologiche

[linee guida b)]

- Saper esporre i contenuti, dal punto vista linguistico-espressivo, in modo chiaro, coerente e corretto, con proprietà di linguaggio
- Saper comprendere il lessico e le categorie interpretative proprie della disciplina (tutte le classi) avendo consapevolezza delle loro implicazioni storiografiche (classi 4/5)
- Saper utilizzare correttamente la terminologia specifica della disciplina (tutte le classi) in modo ragionato, critico e autonomo (classi 4/5)

3. Competenze di tipo ermeneutico-critico, metodologico, rielaborativo

[linee guida d), e), f), g), h)]

- Saper indurre, cioè procedere dal particolare al generale, per gradi, individuare elementi comuni
- Saper astrarre, cioè procedere dai dati raccolti ad una loro elaborazione concettuale
- Saper ricondurre fenomeni specifici sotto categorie generali di tipo interpretativo
- Saper analizzare e scomporre un evento storico o un testo nelle sue parti o elementi costitutivi
- Saper individuare nessi e relazioni (di affinità e/o di diversità) tra contesti storico-culturali, eventi o documenti storici, tesi storiografiche
- Saper attuare e descrivere il procedimento di analisi di una fonte (collocazione, funzione originaria, messaggio globale)
- Saper interpretare dati e informazioni in funzione di criteri di ricerca
- Saper utilizzare i dati concettualizzati in nuovi contesti
- Saper compiere una ricerca o un approfondimento personale, anche utilizzando strumenti bibliografici e sitografici
- Saper valutare in modo critico e autonomo il significato e il valore di un testo o di una tesi storiografica
- Saper discutere e confrontare fonti, documenti e interpretazioni storiografiche
- Saper rielaborare in modo critico e autonomo i materiali e i temi trattati, anche giungendo ad una interpretazione personale motivata e argomentata
- Saper contestualizzare storicamente, identificare e confrontare i diversi modelli politico-istituzionali (classi 4/5)
- Saper cogliere il valore di esperienze storicamente rilevanti, dal punto di vista politico e istituzionale, nella storia italiana ed europea
- Saper collegare gli eventi della storia agli eventi del presente storico (classi 4/5)
- Saper riconoscere i valori fondamentali della nostra Costituzione, anche come esplicitazione valoriale delle esperienze storiche connesse, al fine di realizzare una partecipazione consapevole alla vita civile e un esercizio della cittadinanza attivo e responsabile (classi 5)

N.B. Le competenze suddette sono da considerarsi comuni alle tre classi ove non vi sia diversa specificazione; proprie di una o più classi, e dunque da raggiungersi progressivamente nel corso del processo formativo, ove esplicitamente specificato.

II. Obiettivi formativi e comportamentali trasversali

In relazione all'insegnamento della Storia ed Educazione civica, e in riferimento alle competenze relative in uscita dell'asse storico-sociale del biennio, si indicano di seguito alcuni obiettivi educativi generali che possono considerarsi validi per tutto il triennio, sia pure con diversi gradi di consapevolezza da parte degli allievi.

- Maturazione di una coscienza e di una cultura rivolte alla pace, al riconoscimento e al rispetto della diversità, alla cooperazione;

- formazione di una coscienza civica consapevole delle diversità storico-culturali ed educata ai valori democratici ed al rispetto dell'ambiente;
- apertura critica e responsabile alla partecipazione civile alla vita della collettività e ai problemi del nostro tempo;
- acquisizione di un metodo di ricerca fondato sull'esame dei fatti e sulla capacità di riflessione.

III. Fasi curricolari e contenuti minimi

<i>Classe III</i>	Primo periodo	Secondo periodo
	La rinascita dell'anno Mille. Il feudalesimo (caratteri generali). Il Basso Medioevo (caratteri generali, eventi fondamentali). Linea evolutiva dai Comuni agli Stati regionali in Itali. Dalle monarchie feudali alla formazione delle monarchie nazionali moderne.	Le scoperte geografiche e il Nuovo Mondo L'età di Carlo V. Riforma protestante e Controriforma cattolica. Il consolidamento dello Stato moderno: Francia, Inghilterra e Spagna. La prima metà del XVII secolo: la guerra dei trent'anni e la rivoluzione puritana.
<i>Classe IV</i>	Primo periodo	Secondo periodo
	Le trasformazioni politiche del XVII secolo: la Francia di Luigi XIV e l'Inghilterra della "gloriosa rivoluzione." L'espansione coloniale europea. I rapporti internazionali nel XVIII secolo. L'assolutismo riformatore. La nascita degli Stati Uniti. La rivoluzione industriale.	La rivoluzione francese. L'epoca napoleonica. La Restaurazione. Il processo di unificazione nazionale italiana. Le teorie politiche ed economiche. Principali eventi politici e socio-economici della storia europea nel XIX secolo. I governi della Destra e della Sinistra storica in Italia.
<i>Classe V</i>	Primo periodo	Secondo periodo
	L'età giolittiana in Italia. L'età dell'imperialismo e il primo conflitto mondiale. L'età del totalitarismo.	Il secondo conflitto mondiale. l'Italia repubblicana. La guerra fredda. La decolonizzazione. La fine del mondo bipolare. La globalizzazione.

Nell'ambito delle scansioni cronologiche sopra indicate per le tre classi, ciascun insegnante potrà articolare lo svolgimento della programmazione e/o approfondire specifici nuclei tematici, a seconda degli interessi preminenti degli alunni, di opportunità o esigenze interdisciplinari e delle scelte didattiche operate dal Consiglio di classe.

Obiettivi minimi (competenze)

Classi terze	Conoscenza e corretto uso della periodizzazione storica e capacità di collocazione geostorica degli eventi. Saper enucleare e definire i concetti storici fondamentali. Comprensione delle fonti studiate, di documenti storici e testi storiografici. Esposizione lineare e coerente dei contenuti curricolari richiesti.
--------------	---

Classi quarte	<p>Conoscenza e corretto uso della periodizzazione storica e capacità di collocazione geostorica degli eventi.</p> <p>Saper enucleare e definire i concetti storici fondamentali.</p> <p>Saper istituire nessi analitici e sintetici e operare confronti.</p> <p>Comprensione delle fonti nella loro specificità.</p> <p>Comprensione di documenti storici e testi storiografici e saperli analizzare.</p> <p>Esposizione lineare e coerente dei contenuti curriculari richiesti.</p> <p>Corretto uso della terminologia specifica.</p>
Classi quinte	<p>Conoscenza e corretto uso della periodizzazione storica e capacità di collocazione geostorica degli eventi.</p> <p>Saper enucleare e definire i concetti storici fondamentali.</p> <p>Saper istituire nessi analitici e sintetici e operare confronti.</p> <p>Comprensione delle fonti nella loro specificità.</p> <p>Comprensione di documenti storici e testi storiografici e saperli analizzare.</p> <p>Capacità di valutazione critica e di rielaborazione delle tesi o concezioni proposte.</p> <p>Capacità di mettere in relazione presente e passato, e in generale diversi contesti storico-culturali.</p> <p>Esposizione lineare e coerente dei contenuti curriculari richiesti.</p> <p>Corretto uso della terminologia specifica, delle categorie storiche e storiografiche.</p>

Modalità comuni di verifica e criteri di valutazione

Prove di verifica

Pur tenendo conto della variabilità delle situazioni didattiche di partenza e delle diverse strategie metodologiche dei singoli docenti, si ritiene che di norma il seguente numero minimo di verifiche per periodo possa consentire un'adeguata valutazione delle capacità argomentative ed espositive degli alunni:

- nel trimestre: almeno 2 prove sia per Storia che per Filosofia;
- nel pentamestre: almeno 2 prove sia per Storia che per Filosofia.

Il numero minimo di prove:

- è stabilito fatta salva naturalmente la possibilità da parte del docente di incrementare il numero delle verifiche, ove possibile e opportuno;
- potrà essere ridotto nel caso in cui si dovesse tornare alla didattica a distanza.

Nonostante l'abolizione della terza prova scritta dell'esame di Stato, si ritiene che le verifiche scritte debbano continuare a rivestire un ruolo importante sul piano didattico, non solo perché nella maggior parte delle classi sarebbe impossibile per ragioni di tempo effettuare soltanto verifiche orali, ma anche perché la produzione di testi scritti ha un importante impatto sul piano formativo, in quanto favorisce lo sviluppo di particolari abilità e competenze, come quelle legate alla riflessione, all'analisi dei testi e all'argomentazione pro o contro una determinata tesi.

Si ribadisce inoltre, conformemente alle indicazioni del Ptof, che la valutazione è un processo continuo, molteplice, complesso e ad ampio spettro, che coinvolge e riguarda ogni momento del lavoro didattico e del dialogo pedagogico.

Criteri e modalità di valutazione

La valutazione alla fine del trimestre ed alla conclusione dell'anno scolastico, dovrà risultare dall'analisi dei livelli di apprendimento in relazione alle competenze raggiunte, in relazione alle capacità, agli obiettivi cognitivi e comportamentali indicati, tenendo conto della qualità dell'impegno e del metodo di lavoro.

Si stabilisce uno schema valutativo basato sui seguenti indicatori: 1) Conoscenza dei contenuti e pertinenza con la richiesta; 2) Articolazione dei contenuti e organizzazione della risposta; 3) Correttezza linguistica e uso dei linguaggi specifici (lo schema è riportato alla pagina seguente).

Per quanto riguarda le prove scritte, si ribadisce la necessità e opportunità di allegare una griglia di valutazione scritta, affinché risultino chiari e definiti i criteri della valutazione.

I docenti possono comunque utilizzare anche griglie proprie.

GRIGLIA PER L'AUTOVALUTAZIONE E PER LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

INDICATORI	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE		INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	PIU' CHE SUFFICIENTE	BUONO	OTTIMO
	4<	4	5	6	7	8	9 - 10
CONOSCENZA DEI CONTENUTI E PERTINENZA CON LA RICHIESTA	Inesistente informazione manualistica di base o con molti gravi errori	Scarsa informazione manualistica di base o con alcuni gravi errori	Conoscenze lacunose o parziali/errori non gravi	Conoscenza manualistica di base dei contenuti curriculari	Trattazione corretta e completa del tema richiesto	Conoscenze complete, corrette e approfondite	Conoscenza completa, approfondita e critica del tema richiesto
ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI ED ORGANIZZAZIONE DELLA RISPOSTA	Incapacità di organizzare in modo coerente i contenuti	Inadeguata strutturazione o frammentarietà del discorso	Discorso non rigoroso e carente nei collegamenti	Articolazione semplice, ordinata e corretta	Discorso coerente e corretto, capacità di operare collegamenti	Organizzazione analitica e organica del discorso	Organizzazione analitica, organica ed originale del discorso
CORRETTEZZA LINGUISTICA/USO DEI LINGUAGGI SPECIFICI	Presenza di molti gravi errori ortografici, lessicali e sintattici. Totale incapacità di usare il linguaggio specifico	Presenza di alcuni gravi errori, scarsa capacità di usare il linguaggio specifico	Presenza di alcuni errori, uso impreciso della terminologia specifica	Uso globalmente corretto della lingua italiana e della terminologia specifica	Uso corretto della lingua italiana e della terminologia specifica	Esposizione fluida e corretta, uso appropriato della terminologia specifica	Uso ottimo della lingua e della terminologia specifica
						<u>VOTO FINALE:</u>	

Proposte di sperimentazione e innovazione del lavoro didattico

Il dipartimento, all'interno del nuovo quadro programmatico della riforma e segnatamente della didattica per competenze, sostiene la possibilità e opportunità di sperimentazioni e innovazioni nelle modalità del lavoro didattico e di verifica, eventualmente portate avanti e proposte dal singolo docente nella propria programmazione e/o nello svolgimento della stessa.

In particolare, per quanto attiene alla **sperimentazione di nuove forme di lavoro didattico**, si propone il potenziamento delle seguenti attività didattiche:

- attività di ricerca autonoma da parte degli studenti attraverso lavori individuali o di gruppo;
- lettura e analisi di testi e documenti, sia individualmente che in classe;
- discussione degli stessi e sviluppo di riflessioni e argomentazioni proprie in merito ai temi trattati, nonché della capacità di sostenerle, confrontarle e integrarle all'interno di un dialogo in comune (anche eventualmente sul modello della pratica filosofica);
- forme di comunicazione e ricerca multimediali e sitografiche

Si evidenzia in particolare l'importanza di sperimentare e sviluppare nuovi approcci all'insegnamento della storia nel quinto anno del Liceo, allo scopo di assicurare un'adeguata trattazione degli argomenti relativi alla seconda metà del '900 e agli inizi del XXI secolo.

Al fine di incrementare la motivazione degli studenti, vengono inoltre individuate le seguenti strategie, da intendersi come proposte e suggerimenti indirizzati alla libera scelta di ciascun docente del Dipartimento:

- incontri a classi-aperte: uno-due incontri nel pentamestre nelle classi quinte (i docenti della disciplina si alternano nella spiegazione di un argomento o nel dibattito-confronto su un argomento già svolto dal collega, anche a titolo di "esercitazione" alla prova orale dell'Esame di Stato);
- condivisione su due classi di uno stesso Modulo di Filosofia o Storia, programmato da due docenti con predisposizione del materiale e della verifica finale comune;
- "Tavole rotonde": due classi leggono uno stesso testo (ad esempio alcuni classici della Filosofia, ricorrenti nello svolgimento dei programmi) e si confrontano in un dibattito coordinato e guidato.

Per quanto attiene alla **sperimentazione di nuove forme di verifica del lavoro didattico** si ribadisce in particolare la possibilità di introdurre - oltre alle tipologie già consolidate di prova scritta, a risposta aperta e/o a risposta chiusa - anche forme di verifica specifica, scritta o orale, vertenti sulle competenze ermeneutiche e di analisi del testo.

Tra le attività integrative decisive per lo sviluppo di competenze trasversali alle due discipline, e più in generale di competenze culturali fondamentali, nonché di una capacità di autonomia nella ricerca e rielaborazione di testi e materiali, si ritiene fondamentale la frequentazione, da parte degli studenti, della **Biblioteca d'Istituto**. Si giudica dunque opportuno dotare gli studenti del triennio delle **competenze necessarie per affrontare una ricerca bibliografica**: conoscenza delle tipologie di catalogazione sia cartacea che elettronica; uso di biblioteche telematiche e di reti di biblioteche on line; modalità di ricerca per autore, per testo, per titolo o per argomento sia all'interno dei cataloghi delle biblioteche sia sui motori di ricerca on line; consultazione del testo e schedatura. Naturalmente il luogo privilegiato per avviare questo percorso formativo è, come si è detto, la biblioteca di Istituto.

Programmazione alternativa di storia

In alternativa alla programmazione di stampo più tradizionale, i docenti di storia potranno adottare il seguente modello, messo a punto allo scopo di contemperare l'esigenza di trattare l'intero arco cronologico previsto nelle "Indicazioni nazionali per i Licei" - dedicando uno spazio adeguato anche alla seconda metà del '900 e agli inizi del XXI secolo - con la necessità di offrire agli studenti non soltanto un ampio ventaglio di conoscenze di base, ma anche l'opportunità di approfondimenti, ricerche autonome, discussioni, dibattiti, al fine di far loro acquisire una più chiara consapevolezza della complessità della ricerca storica e un approccio critico nei confronti delle fonti, dei testi e delle interpretazioni storiografiche.

L'attività didattica sarà divisa in due filoni:

- le **unità didattiche**, dedicate a una trattazione sintetica di argomenti che il docente giudica imprescindibili;
- i **moduli**, dedicati ad attività di approfondimento, ricerca, laboratorio, debate, ecc.

Ciascun docente, a seconda dei suoi interessi, del suo approccio didattico e dei bisogni formativi delle proprie classi, sceglierà il numero, la durata e l'argomento delle unità didattiche e dei moduli. Si suggerisce di inserire almeno due moduli all'interno della programmazione annuale.

La **selezione degli argomenti** sarà fatta tenendo conto dei nuclei tematici elencati nelle "Indicazioni nazionali per i Licei", facendo tra questi una scelta ragionevole, poiché specialmente – ma non solo - nell'ultimo anno, risulta impossibile trattare tutti gli argomenti indicati in quel testo (o comunque previsti dal canone didattico ormai consolidato) senza ridurre l'insegnamento della storia a un apprendimento per lo più mnemonico e superficiale.

I docenti che adotteranno questo nuovo approccio potranno condividere i materiali didattici e le esperienze realizzate anche attraverso l'uso di strumenti informatici (come, ad esempio, il drive di Google).